Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Metodologie Geoinformatiche Educative Digitali per il Monitoraggio del Paesaggio – GEOLAND

Intellectual Output 3

LE POLITICHE DELLA CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO

Output 3: Raccomandazioni per le politiche: Protezione del Paesaggio in Europa

Rapporto sulle Raccomandazioni Politiche

Contenuti

INTRODUZIONE 3

IL PROGETTO GEOLAND 3

METODOLOGIA DEL RAPPORTO 4

SITI NATURA 2000 4

LA EUROPEAN LANDSCAPE CONVENTION 6

I PRINCIPI DELLA CONVENZIONE 7

PROCEDURE DI PARTECIPAZIONE 10

ATTUARE LA POLITICA EUROPEA DEL PAESAGGIO A LIVELLO EUROPEO 11

IL SISTEMA INFORMATIVO DELLA CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO 14

PAESAGGI TRANSFRONTALIERI 14

PREMIO PER IL PAESAGGIO E GIORNATA INTERNAZIONALE DEL PAESAGGIO 14

RIFERIMENTI 15

Introduzione

Questo rapporto presenta una ricerca sullo sviluppo delle politiche paesaggistiche europee, nazionali e regionali in termini di tutela, gestione e pianificazione del paesaggio.

Il principale gruppo target di questo rapporto sono gli studenti dell'istruzione superiore provenienti da diversi paesi. Il rapporto offre loro esempi di politiche paesaggistiche europee, nazionali e regionali e un modello da utilizzare per raccogliere informazioni sulle politiche nella propria area al fine di valutare il tasso di attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio (CEP) e il grado di conformità ad essa.

Le raccomandazioni politiche forniscono risultati preziosi che possono essere utilizzati non solo da ricercatori e accademici, ma anche da autorità pubbliche e ONG interessate al monitoraggio del paesaggio e all'impatto delle politiche.

Gli studi di caso offerti qui permettono agli studenti di confrontare le differenze nelle risposte di diverse organizzazioni governative e, basandosi su una ricerca dettagliata, di valutarne l'efficacia. Inoltre, gli studenti avranno l'opportunità di valutare il tasso di attuazione della CEP nei loro paesi

Il Progetto GEOLAND

GEOLAND è un progetto di istruzione superiore Erasmus Plus che mira a offrire un'opportunità unica agli studenti dell'istruzione superiore di studiare come la Convenzione Europea del Paesaggio (CEP) viene attuata e adottata in diversi paesi dell'UE e illustrare come le autorità pubbliche hanno adottato politiche e misure a livello locale, regionale, nazionale e internazionale per la tutela, gestione e pianificazione dei paesaggi in Europa. In termini pratici, i partner di GEOLAND hanno focalizzato le loro attività locali sui siti NATURA 2000.

Gli obiettivi di GEOLAND sono:

1. esplorare e sviluppare procedure educative per la partecipazione efficace degli studenti dell'istruzione superiore (IS) nelle decisioni riguardanti la gestione, la pianificazione e la protezione del paesaggio nei siti NATURA 2000.
2. consentire l'adozione di nuovi modi di coinvolgere ed emancipare gli studenti dell'IS nelle scienze ambientali e stimolare la partecipazione decisionale partecipativa. In particolare, offrirà agli studenti, agli stakeholder, compresi i cittadini interessati alla definizione e all'attuazione delle politiche paesaggistiche, l'opportunità di giocare un ruolo attivo nella definizione degli indicatori di sostenibilità degli obiettivi di qualità paesaggistica desiderabile (Obiettivi di Qualità Paesaggistica/QPQ).
3. identificare e riassumere la stratificazione ambientale/culturale nei paesaggi esaminati attraverso una sofisticata Valutazione del Carattere Paesaggistico (LCA). Sulla base di questa valutazione, saranno sfruttate le capacità delle tecnologie geospaziali (Osservazione della Terra e Sistemi Informativi Geografici) e delle applicazioni GIS basate sul web.

4. promuovere/introdurre pedagogie innovative (scienza partecipativa), tecnologie e approcci all'avanguardia agli studi universitari in Europa, affrontando le questioni dell'insegnamento e dell'apprendimento del Paesaggio come area disciplinare multidisciplinare nelle università.

Gli obiettivi del Progetto GEOLAND sono:
• promuovere le più recenti innovative tecnologie digitali per il monitoraggio del paesaggio nell'istruzione superiore.
• aumentare la comprensione della Convenzione Europea del Paesaggio tra gli studenti universitari e in particolare per quanto riguarda la loro conoscenza dei paesaggi (identificazione, analisi, valutazione) e la definizione degli Obiettivi di Qualità Paesaggistica.
• progredire verso un approccio coordinato e mirato al miglior utilizzo delle tecnologie geospaziali e dei dati pertinenti e alla loro fusione a livello multidisciplinare nei servizi ecologici paesaggistici educativi.
• sostenere la partecipazione degli studenti nel monitoraggio ambientale e nelle pratiche di gestione del paesaggio.
• sintetizzare e integrare risultati di sondaggi facilmente comunicabili a un vasto pubblico, risultati adatti alla sensibilizzazione e alle negoziazioni politiche in Europa.
• evidenziare il ruolo della formazione degli studenti nell'uso delle tecnologie geoinformatiche disponibili

GEOLAND cerca di risvegliare lo spirito della Convenzione, producendo cinque risultati:

I. Un Manuale Educativo per il monitoraggio del Paesaggio Europeo
II. Un Corso di Formazione - Piattaforma GIS basata sul web
III. Attività di divulgazione delle politiche
IV. Una galleria online dei lavori degli studenti
V. Un'attrezzatura digitale di valutazione della preparazione educativa.

Metodologia del Rapporto

I partner hanno utilizzato un sondaggio modello (Allegato 1) sviluppato durante il progetto per ricercare e raccogliere informazioni sulle politiche paesaggistiche dalla Grecia, Spagna, Italia, Belgio e Bulgaria. In particolare, i tirocinanti in collaborazione con tutti i partner hanno raccolto preziose informazioni sullo stato di attuazione delle attuali politiche paesaggistiche nei paesi partner, portando a questo documento di raccomandazioni politiche.

A seguito della pubblicazione di questo rapporto, i partner dell'istruzione superiore entreranno in contatto con gli stakeholder delle politiche educative dei loro paesi e comunicheranno i risultati del rapporto agli studenti universitari al fine di dimostrare come avvenga la riforma delle politiche.

Siti NATURA 2000

Natura 2000 è una rete di aree protette che coprono le specie e gli habitat più preziosi e minacciati d'Europa (Figura 1). Si tratta di una vasta rete coordinata di aree protette che si estende su tutti gli Stati membri dell'UE, sia a terra che in mare. Nel 2017, Natura 2000 ha protetto 27.312 siti che coprivano circa il 18% del territorio dell'Unione Europea, con una superficie terrestre di 787.606 kmq e una superficie marina di 360.350 kmq.

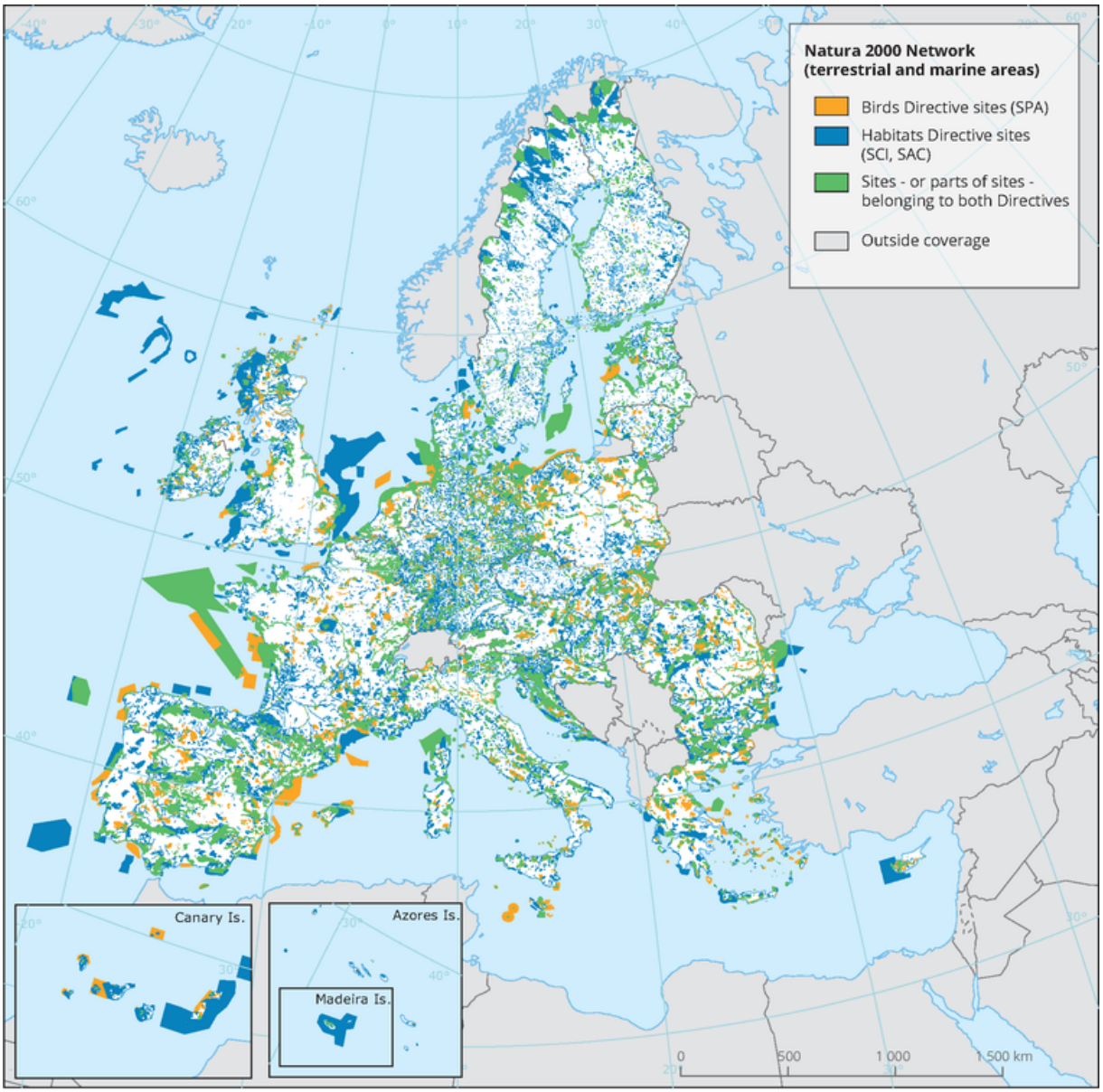

Figura 1: Rete NATURA 2000 (aree terrestri e marine) — Agenzia Europea dell'Ambiente, https://www.eea.europa.eu/data-and-maps/figures/natura-2000-network-terrestrail-and

I siti NATURA 2000 hanno lo scopo di fornire protezione agli habitat e alle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario. Misure di conservazione e gestione devono essere stabilite e attuate al fine di garantire che lo stato degli habitat naturali e delle popolazioni delle specie, che sono di particolare importanza, sia mantenuto e/o ripristinato per assicurarne la sopravvivenza. È composto da Zone Speciali di Conservazione e Zone Speciali di Protezione designate in base alla Direttiva Habitat e alla Direttiva Uccelli, rispettivamente. In virtù del NATURA 2000, le attività umane non sono escluse; l'obiettivo è garantire che la gestione di tali siti sia sostenibile, sia dal punto di vista ecologico che economico.

La European Landscape Convention

La European Landscape Convention (Convenzione Europe del Paesaggio – CEP)fa parte del lavoro del Consiglio d'Europa in materia di patrimonio naturale e culturale, pianificazione dello spazio e ambiente. È stata una risposta alla preoccupazione per lo sviluppo sostenibile espressa alla Conferenza di Rio nel 1992 che ha restituito al paesaggio un ruolo centrale nella pianificazione.

La **CEP** (https://www.coe.int/en/web/landscape/the-european-landscape-convention) è stata sviluppata dai membri del Consiglio d'Europa come la prima convenzione internazionale a focalizzarsi specificamente sul paesaggio, promuovendo la protezione, la gestione e la pianificazione del paesaggio in Europa, nonché l'organizzazione della cooperazione internazionale su questioni paesaggistiche. La Convenzione è stata adottata nel 2000 e è divenuta un trattato legalmente vincolante per gli Stati firmatari nel 2004.

Secondo Déjeant-Pons (2021), la Convenzione Europea del Paesaggio affronta le sfide chiave del Consiglio d'Europa nei settori **dei diritti umani, della democrazia e dello stato di diritto**. Gli Stati membri del Consiglio d'Europa firmatari della Convenzione si sono dichiarati "preoccupati di raggiungere lo sviluppo sostenibile basato su un rapporto equilibrato e armonioso tra le esigenze sociali, l'attività economica e l'ambiente", tenendo conto della dimensione culturale del paesaggio. Il concetto di sviluppo sostenibile è descritto come l'integrazione completa delle dimensioni ambientali, culturali, sociali ed economiche. La Convenzione è stata quindi **anche il primo trattato internazionale dedicato allo sviluppo sostenibile, con la dimensione culturale come fattore particolarmente rilevante.**

L'Articolo 1 della Convenzione afferma: "Per paesaggio si intende una zona, percepita dalle persone, il cui carattere è il risultato dell'azione e interazione di fattori naturali e/o umani". LIFESCAPE (2022) suggerisce che la CEP introduca una definizione estesa che abbraccia molte diverse dimensioni presenti nei paesaggi. Questi multipli elementi includono componenti visive, ma anche aspetti ambientali e antropogenici come biodiversità, suolo, acqua, clima, patrimonio e componenti socio-economiche.

La Convenzione copre una vasta gamma di paesaggi, compresi quelli rurali, urbani e periurbani, aree montane e pianeggianti, comprese le terre, le acque interne e le aree marine. Riguarda non solo paesaggi naturali che potrebbero essere considerati "eccezionali", ma anche quelli che potrebbero essere pensati come "quotidiani" o addirittura degradati. Il paesaggio è quindi sia la realtà fisica della terra e delle sue caratteristiche, le sue qualità e attributi, ma anche la rappresentazione che ne facciamo, come l'empatia che proviamo per la terra e i sentimenti ed emozioni che essa suscita in noi.

La Convenzione incoraggia le autorità pubbliche ad adottare politiche e misure a livello locale, regionale, nazionale e internazionale per la protezione, la gestione e la pianificazione dei paesaggi in tutta Europa. Fornisce opportunità per un approccio flessibile ai paesaggi le cui caratteristiche specifiche richiedono vari tipi di intervento, che vanno dalla rigorosa

conservazione alla protezione, alla gestione e al miglioramento effettivo fino alla creazione stessa. Propone inoltre misure legali e finanziarie a livello nazionale e internazionale, mirate a plasmare "politiche paesaggistiche" e a promuovere l'interazione tra autorità locali e centrali, nonché la cooperazione transfrontaliera nella protezione dei paesaggi. Stabilisce una serie di diverse soluzioni che gli Stati possono applicare, in base alle loro esigenze specifiche.

La Convenzione del Paesaggio fornisce quindi una definizione di protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi (Consiglio d'Europa, 2023). La protezione dei paesaggi indica le azioni intraprese per conservare e mantenere le caratteristiche significative o peculiari di un paesaggio, giustificate dal suo valore patrimoniale derivante dalla sua configurazione naturale e/o dall'attività umana. La gestione del paesaggio riguarda l'azione, da una prospettiva di sviluppo sostenibile, per garantire il regolare mantenimento di un paesaggio, al fine di guidare e armonizzare i cambiamenti determinati dai processi sociali, economici e ambientali. La pianificazione indica azioni decise e orientate al futuro che possono essere intraprese per valorizzare, ripristinare o addirittura creare paesaggi.

I principi della Convenzione

La Convenzione Europea del Paesaggio costituisce un quadro generale di protezione del paesaggio per gli Stati europei. Essa stabilisce una serie di principi generali a cui sono dirette le politiche nazionali, regionali e locali di tutela del paesaggio e la cooperazione internazionale.

La Convenzione è composta dal preambolo e da diciotto articoli suddivisi in quattro capitoli.

- Capitolo I - Disposizioni generali - Art. 1 - 3; obiettivi e ambito; definizioni chiave,
- Capitolo II - Misure a livello nazionale - Art. 4 - 6;
- Capitolo III - Cooperazione europea - Art. 7 - 11; (base per la cooperazione, misure a livello internazionale, ruolo dei Comitati responsabili per gli aspetti di monitoraggio dell'attuazione),
- Capitolo IV - Clausole finali - Art. 12 – 18; procedure per l'adozione della convenzione.

Il preambolo della Convenzione afferma che il paesaggio contribuisce alla formazione delle culture locali e che è un componente fondamentale del patrimonio naturale e culturale europeo. Esso è un elemento chiave del benessere individuale e sociale e una parte importante della qualità della vita per le persone ovunque.

La Tabella 1 fornisce un riassunto degli articoli della Convenzione.

Table 1: Riassunto defli articoli della Convenzione

Articolo	Riassunto
1	Definisce termini chiave, come: “Paesaggio” – un'area percepita dalle persone il cui carattere è il risultato dell'azione e dell'interazione di fattori naturali e/o umani.

	“Politica del paesaggio” – l'espressione da parte delle autorità pubbliche competenti di principi generali, strategie e linee guida che consentono l'adozione di misure specifiche volte alla protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi. “Protezione del paesaggio” – azioni finalizzate a conservare e mantenere le caratteristiche significative o peculiari di un paesaggio, giustificate dal suo valore patrimoniale derivante dalla sua configurazione naturale e/o dall'attività umana. “Gestione del paesaggio” – azione, da una prospettiva di sviluppo sostenibile, per garantire il regolare mantenimento di un paesaggio, al fine di guidare e armonizzare i cambiamenti determinati dai processi sociali, economici e ambientali. “Pianificazione del paesaggio” – azione decisa e orientata al futuro per valorizzare, ripristinare o creare paesaggi.
2	Descrive l'ambito territoriale e funzionale del trattato, che copre: • aree naturali, rurali, urbane e periurbane; • aree terrestri, acque interne e marine; • paesaggi che potrebbero essere considerati eccezionali, così come paesaggi quotidiani o degradati. Afferma inoltre, ad eccezione dell'Articolo 15, che la Convenzione si applica all'intera area degli Stati firmatari
3	Indica gli obiettivi del trattato, che sono promuovere la protezione, la gestione e la pianificazione del paesaggio, e organizzare la cooperazione europea sulle questioni paesaggistiche.
4	Vengono descritte le responsabilità: "Ogni parte deve attuare questa convenzione in particolare gli Articoli 5 e 6 secondo la propria ripartizione di poteri in conformità ai propri principi costituzionali e disposizioni amministrative e nel rispetto del principio di sussidiarietà, tenendo conto della Carta europea dell'autonomia locale. Senza derogare alle disposizioni di questa Convenzione, ciascuna parte armonizza l'attuazione di questa Convenzione con le proprie politiche."
5 and 6	Gli Stati firmatari si impegnano a una serie di azioni volte a garantire il rispetto degli obiettivi generali della CEP. Queste includono la necessità di riconoscere il paesaggio in legge, stabilire politiche mirate alla pianificazione, protezione e gestione del paesaggio e l'integrazione del paesaggio in altre aree politiche. Questi articoli stabiliscono le obbligazioni generali e specifiche previste dalla Convenzione. Includono: • stabilire e attuare politiche del paesaggio mirate alla protezione, gestione e pianificazione del paesaggio • integrare il paesaggio nelle politiche regionali, di pianificazione urbana, culturali, ambientali, agricole, sociali ed economiche. • aumentare la consapevolezza del valore dei paesaggi, del loro ruolo e dei cambiamenti ad essi apportati • promuovere la formazione e l'istruzione in materia di politiche del paesaggio, protezione, gestione e pianificazione • identificare e valutare i paesaggi nel proprio territorio.
7-9	Questi articoli riguardano la cooperazione internazionale, l'assistenza, lo scambio di specialisti e informazioni, e incoraggiano i soggetti interessati a preparare e attuare programmi paesaggistici congiunti attraverso la cooperazione europea nella considerazione e nell'attuazione di politiche e

	programmi paesaggistici mediante il supporto, lo scambio di informazioni e l'identificazione di paesaggi transfrontalieri.
10	Stabilisce processi e procedure di monitoraggio.
11	Tratta del Premio Paesaggio del Consiglio d'Europa. Questo è creato per designare una politica del paesaggio duraturamente efficace, attuata da un'autorità territoriale delle Parti, che possa servire da esempio ad altre autorità territoriali in Europa.
15	Permette ai firmatari di specificare le aree da escludere dalla Convenzione.
16	Permette ai firmatari di denunciare la convenzione, in qualsiasi momento, mediante una notifica indirizzata al Segretario Generale del Consiglio d'Europa.

La Convenzione rappresenta quindi un quadro giuridico internazionale mirato a consolidare e condividere un approccio a lungo termine alle questioni paesaggistiche in tutto il continente, in modo che le politiche tengano conto dell'ambiente comune per le generazioni presenti e future e affrontino le esigenze transfrontaliere. Le politiche paesaggistiche dovrebbero essere olistiche, sviluppate in tutta la regione, in modo che le persone possano godere del loro ambiente con dignità e senza discriminazioni.

Sono proposti diversi strumenti legali e finanziari per attuare le politiche paesaggistiche (Landgrebe e Naumann, 2013). Questi includono la pianificazione del paesaggio, con l'inclusione del paesaggio nelle politiche e negli strumenti settoriali; charte condivise, contratti, piani strategici, studi di impatto e paesaggistici su, ad esempio, siti e paesaggi protetti, nonché risorse e finanziamenti, premi paesaggistici e questioni speciali come i paesaggi transfrontalieri, la creazione di osservatori, centri e istituti paesaggistici e relazioni sullo stato del paesaggio e sulle politiche ad esso correlate. Per soddisfare queste esigenze, le autorità pubbliche dovrebbero designare risorse umane e finanziarie. Queste possono essere specificamente destinate o possono derivare da altri settori, poiché le considerazioni paesaggistiche dovrebbero essere introdotte nelle loro politiche.

Firmare e ratificare la Convenzione Europea del Paesaggio comporta per ciascun Paese l'obbligo di attuare i seguenti requisiti:

- Riconoscere il paesaggio come parte importante dell'ambiente che circonda le persone e del loro patrimonio culturale e naturale generale.
- Stabilire e attuare una politica del paesaggio finalizzata a proteggerlo, gestirlo e pianificarlo.
- Aumentare la consapevolezza pubblica, organizzativa e governativa sul valore dei paesaggi, il loro ruolo e i cambiamenti che subiscono.
- Integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione territoriale e urbana, così come nelle politiche culturali, ambientali, agricole, sociali ed economiche, nonché in qualsiasi altra politica con possibili impatti diretti o indiretti sul paesaggio (LIFESCAPE, 2022).

Gli Stati si impegnano anche a stabilire procedure per la partecipazione del pubblico in generale, delle autorità locali e regionali e di altre parti interessate alla definizione e all'attuazione delle politiche paesaggistiche. Le Raccomandazioni alle Linee Guida della Convenzione forniscono un insieme di linee guida teoriche, metodologiche e pratiche destinate alle autorità pubbliche che elaborano e attuano politiche del paesaggio sulla base della Convenzione (Consiglio d'Europa, 2023a). Queste sono integrate dal lavoro svolto per inserire la Convenzione Europea del Paesaggio in piani, politiche e strategie (Natural England,

2015), fornendo informazioni che aiutano i dipartimenti governativi, le agenzie, le amministrazioni locali e altre organizzazioni a proteggere e gestire i paesaggi in modo migliore.

La Convenzione propone una serie di misure legali e finanziarie a livello nazionale e internazionale, volte a plasmare "politiche paesaggistiche" e a promuovere l'interazione tra autorità locali e centrali, nonché la cooperazione transfrontaliera nella protezione dei paesaggi. Le sue disposizioni in materia di ripartizione delle responsabilità pubbliche fanno un esplicito riferimento al principio di sussidiarietà e all'autogoverno locale. Di conseguenza, gli Stati firmatari si impegnano a coinvolgere le autorità locali e regionali nell'istituzione e nell'attuazione di politiche del paesaggio, procedure di identificazione/valutazione del paesaggio, definizione di obiettivi di qualità e interventi nelle aree interessate.

Il Consiglio d'Europa (2023b) conferma che la Convenzione è stata aperta alla firma degli Stati membri del Consiglio d'Europa e all'adesione dell'Unione Europea, degli Stati non membri europei e degli Stati non europei. Secondo il loro sito web (ibid) al 1° gennaio 2020, 40 Stati avevano ratificato la Convenzione (Tabella 2). Gli Stati firmatari si sono dichiarati "preoccupati di raggiungere lo sviluppo sostenibile basato su un rapporto equilibrato e armonioso tra le esigenze sociali, l'attività economica e l'ambiente", tenendo conto della dimensione culturale del paesaggio.

Tabella 2: Stati firmatari della Convenzione Europea del Paesaggio (2020)

Firmato e ratificato	Andorra, Armenia, Azerbaigian, Belgio, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Georgia, Grecia, Ungheria, Islanda, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Repubblica di Moldova, Montenegro, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Serbia, Repubblica Slovacca, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Turchia, Ucraina, Regno Unito.
Firmato ma non ratificato	Malta
Né firmato né ratificato	Albania, Austria, Germania, Liechtenstein, Monaco e Federazione Russa.

I firmatari della Convenzione si impegnano ad integrare il paesaggio in tutte le loro politiche rilevanti e a stabilire procedure di partecipazione pubblica nella definizione e nell'attuazione delle misure paesaggistiche. Concordano inoltre di incrementare e promuovere la consapevolezza, la formazione e l'educazione nelle questioni legate al paesaggio, di identificare e valutare il paesaggio, di definire obiettivi di qualità e di adottare misure volte a proteggere, gestire e/o pianificare il paesaggio.

Diversi Comitati di Esperti sono designati dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa con la responsabilità di monitorare l'attuazione della Convenzione. Il loro lavoro viene riportato al Segretario Generale e successivamente al Comitato dei Ministri.

Procedure di partecipazione

Procedure di partecipazione

Gli Stati firmatari si impegnano a implementare misure a livello nazionale, tra cui:

- aumento della consapevolezza
- formazione ed educazione
- identificazione e valutazione
- stabilire obiettivi di qualità del paesaggio; e
- attuazione delle politiche paesaggistiche.

La Convenzione prevede che ciascuno Stato firmatario dovrebbe stabilire procedure per la partecipazione di altri soggetti interessati alla definizione e all'attuazione delle politiche paesaggistiche. Infatti, le Raccomandazioni del Comitato dei Ministri (2017) stabiliscono che gli Stati membri dovrebbero "garantire il diritto alla partecipazione del pubblico in generale, delle autorità locali e regionali e di altre parti interessate, comprese le organizzazioni non governative, con interesse nella definizione, nell'attuazione e nel monitoraggio delle politiche paesaggistiche".

Misure speciali come il sollevamento della consapevolezza, la formazione e l'educazione dovrebbero essere adottate per implementare politiche paesaggistiche volte a garantire i diritti umani e la democrazia, con l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile attraverso la protezione, la gestione e la pianificazione del paesaggio. Si tratta di aumentare la consapevolezza del valore dei paesaggi, del loro ruolo e dei cambiamenti che subiscono, tra la società civile, le organizzazioni private e le autorità pubbliche. Le misure includono la promozione della formazione per specialisti nella valutazione e nelle operazioni del paesaggio, così come programmi di formazione multidisciplinari in politiche, protezione, gestione e pianificazione del paesaggio, destinati a professionisti del settore privato e pubblico, nonché a associazioni non profit. Vengono promossi corsi scolastici e universitari nelle discipline pertinenti, affrontando i valori legati ai paesaggi e le questioni ad essi correlate.

Si prevede che gli Stati firmatari introducano specifici strumenti legali, amministrativi, fiscali o finanziari per raggiungere gli obiettivi delineati dalla convenzione. Inoltre, accettano di cooperare a livello internazionale fornendo assistenza tecnica e scientifica e scambiando specialisti del paesaggio per formazione e informazioni.

Attuare la Politica Europea del Paesaggio a livello europeo

In generale, c'è un ampio consenso sul fatto che sia stata necessaria una maggiore collaborazione a diverse scale per affrontare le questioni paesaggistiche. Secondo Reed et al. (2023), sono necessari approcci integrati di governance multilivello del paesaggio per coinvolgere i diversi gruppi di stakeholder coinvolti nelle sfide multi-settoriali sociali-ecologiche legate alla governance del paesaggio.

Bynoe (2021) descrive la Governance Multi-Livello (GML) internazionale come la creazione di una stabile gerarchia di autorità politiche con processi decisionali che coinvolgono una molteplicità di attori transnazionali politicamente indipendenti ma altrimenti interdipendenti - privati e pubblici - a diverse scale in processi di negoziazione, deliberazione o implementazione più o meno continui. Affrontando il paesaggio, la Convenzione sul

Paesaggio ha incoraggiato la nascita di reti collaborative in risposta alle complesse sfide socio-ambientali.

La GML si concentra anche sull'aumento della partecipazione e dell'interazione degli attori non statali nella governance, combinato con la decentralizzazione del potere dallo stato centrale. In termini di paesaggio, le questioni di politica sono problemi multi-statali complessi in cui le soluzioni devono essere affrontate attraverso i collegamenti tra componenti sociali ed ecologiche.

Secondo Déjeant-Pons (2021), sviluppi nell'agricoltura, nelle tecniche di silvicoltura, nella produzione industriale e mineraria e nella pianificazione regionale, urbanistica, dei trasporti, delle infrastrutture, del turismo e del tempo libero e, a un livello più generale, i cambiamenti nell'economia mondiale, hanno in molti casi portato alla degradazione, standardizzazione o trasformazione dei paesaggi. La Convenzione sottolinea che molte aree rurali e periurbane in particolare hanno subito e stanno continuando a subire cambiamenti di vasta portata e meritano grande attenzione sia da parte delle autorità che del pubblico.

Il principale obiettivo della Convenzione sul Paesaggio è promuovere l'istituzione di politiche paesaggistiche in una cooperazione trans-settoriale integrata a livello europeo. La Convenzione conferma che il paesaggio dovrebbe essere integrato nelle politiche regionali e urbanistiche e nelle politiche culturali, ambientali, agricole, sociali ed economiche, così come in qualsiasi altra politica con possibile impatto diretto o indiretto sul paesaggio. Le competenti autorità pubbliche sono state incaricate di introdurre un processo generale di pianificazione e sviluppo stabilendo un insieme di principi generali, strategie e linee guida concordate che incoraggino l'adozione di misure specifiche in settori diversi, mirate alla protezione, gestione e pianificazione del paesaggio a diverse scale.

I competenti Comitati di Esperti del Consiglio d'Europa, istituiti ai sensi dello statuto della Convenzione, sono designati dal Comitato dei Ministri dell'Organizzazione per monitorarne l'attuazione. Il Programma di Lavoro della Convenzione, adottato dalle Conferenze del Consiglio d'Europa sulla Convenzione e dal Comitato di Coordinamento responsabile del paesaggio (Steering for Culture, Heritage and Landscape – CDCPP), è attuato dal Segretariato Generale del Consiglio d'Europa, che trasmette relazioni sul lavoro svolto e sul funzionamento della Convenzione al Comitato dei Ministri.

I mezzi per attuare le politiche paesaggistiche o introdurre una dimensione paesaggistica nelle politiche settoriali possono essere sia di natura regolamentare che volontaria. L'attuazione regolamentare dipende dalla legislazione esistente e dal tipo di obiettivo; ovvero, dipende dall'obiettivo desiderato in termini di protezione, gestione o pianificazione. Le misure possono essere incluse in documenti di pianificazione territoriale o prevedere strumenti specifici. L'attuazione volontaria si basa su accordi, charte, etichette di qualità o contratti tra le autorità e gli stakeholder pertinenti.

La Raccomandazione specifica che per attuare le politiche paesaggistiche dovrebbe essere introdotto un processo generale di pianificazione e sviluppo. Questo dovrebbe utilizzare strumenti specifici e prevedere l'inclusione della dimensione paesaggistica negli strumenti settoriali. Si osserva che gli strumenti sono già impiegati in diversi paesi e ognuno può essere un modello per la creazione di nuovi strumenti o per il miglioramento di quelli esistenti. Le

principali categorie sono: pianificazione del paesaggio (piani di studio del paesaggio inclusi nella pianificazione territoriale); l'inclusione del paesaggio nelle politiche e negli strumenti settoriali; charte, contratti e piani strategici condivisi; studi di impatto e di paesaggio; valutazioni degli effetti delle operazioni sul paesaggio non soggette a studio di impatto; siti protetti e paesaggio; relazione tra paesaggio e normative concernenti il patrimonio culturale e storico; risorse e finanziamenti; premi per il paesaggio; osservatori, centri e istituti del paesaggio; relazioni sullo stato del paesaggio e sulle politiche paesaggistiche; e gestione di paesaggi transfrontalieri.

Different organisational and planning instruments are already being employed in many countries and they are shared through the Council of Europe so that each could be used as a model for either creating new approaches or improving existing ones. The main policy categories are landscape planning (landscape study plans included in spatial planning); the inclusion of the landscape in sectoral policies and instruments; shared charters, contracts and strategic plans; impact and landscape studies; evaluations of the effects of operations on landscape not subject to an impact study; protected sites and landscape; relationship between landscape and regulations concerning the cultural and historic heritage; resources and financing; landscape awards; landscape observatories, centres and institutes; reports on the state of the landscape and landscape policies; and the management of trans-frontier landscapes.

The Council of Europe has regularly held national or regional seminars and symposiums, workshops, meetings and conferences on the European Landscape Convention. They aim to foster debate on landscape and the adoption of policies for the implementation of the Convention. The purpose is to present the progress being made in different countries and contexts in the operation of the Convention, and to deal with practicalities related to its implementation. They provide a forum for debate on landscape and landscape policies, with the participation of government representatives, professionals, representatives of the population and the private sector. These events continue to provide opportunities for experts and working groups to meet and draft recommendations. They also address the thematic reports produced by Council of Europe experts and formulate proposals for action. Additionally, they consider proposals from the International juries for the Landscape Award of the Council of Europe. Council of Europe implementation workshops aim to present new concepts and achievements. They represent a forum for exchanging practices and ideas.

Catering for the landscape dimension in international policies and programmes has led to co-operation in respect of technical and scientific assistance and the exchange of landscape specialists for training and information sharing. The exchange of theoretical, methodological and empirical ideas between landscape specialists and learning from these experiences are of fundamental importance in ensuring the social and territorial relevance of the European Landscape Convention and in achieving its objectives.

Il sistema Informativo della Convenzione Europea del Paesaggio

Un Sistema Informativo è stato istituito dalla Convenzione Europea del Paesaggio del Consiglio d'Europa (https://elcl6.coe.int/WebForms/Public_List.aspx). Esso offre accesso online a informazioni sui temi principali della Convenzione, riassunti di rapporti sulle politiche nazionali e regionali per l'attuazione della Convenzione e sul lavoro in corso per la sua implementazione. Il sistema informativo è rivolto alle autorità, organizzazioni o cittadini che cercano informazioni utili sulle politiche paesaggistiche. È stata redatta una glossario per spiegare alcuni termini in uso.

La Piattaforma Informativa della Convenzione Europea del Paesaggio ha lo scopo di garantire la raccolta e la condivisione di informazioni per il monitoraggio dell'attuazione della Convenzione nei vari Stati membri Parti. Relazioni che illustrano le politiche paesaggistiche perseguite negli Stati membri vengono prodotte regolarmente e presentate durante le Conferenze del Consiglio d'Europa sulla Convenzione.

Paesaggi transfrontalieri

I paesaggi transfrontalieri sono oggetto di disposizioni specifiche nell'ambito della Convenzione Europea del Paesaggio, che promuove la cooperazione per la gestione di queste regioni e incoraggia l'attuazione di programmi locali e regionali. L'articolo 9 della Convenzione Europea del Paesaggio riconosce l'importanza dei paesaggi transfrontalieri e i loro valori ambientali, culturali, sociali ed economici. Si incoraggia le autorità locali e regionali a collaborare per redigere, se del caso, programmi paesaggistici congiunti basati sulla Convenzione. Si invita le organizzazioni interessate a informare gli altri sulle loro attività tramite il Sistema Informativo del Consiglio d'Europa e a promuovere lo scambio di esperienze.

Premio per il Paesaggio e Giornata Internazionale del Paesaggio

La Convenzione Europea del Paesaggio prevede un Premio per il Paesaggio che riconosce politiche o misure altamente efficaci adottate da autorità locali o regionali o organizzazioni non governative per proteggere, gestire e/o pianificare il proprio paesaggio. Questi servono quindi da esempi per altre autorità territoriali. Il premio e le menzioni speciali vengono conferiti ogni due anni sulla base delle proposte di una giuria e della decisione del Comitato dei Ministri. Ci sono quattro criteri per il Premio: lo sviluppo territoriale sostenibile, il valore esemplare, la partecipazione pubblica e la sensibilizzazione.

Ogni anno, il 20 ottobre viene celebrata la Giornata Internazionale del Paesaggio del Consiglio d'Europa, in concomitanza con l'apertura della Convenzione per la firma. In questa occasione, vengono adottate dichiarazioni politiche e organizzati eventi.

Riferimenti

Bieling, C., and Plieninger, T., 2017, The Emergence of Landscape Stewardship in Practice, Policy and Research, Cambridge University Press Cambridge

Bynoe, D.M., 2021. *Multi-Level Governance, Climate Change Adaptation, and Agri-Environmental Stewardship in Small States* (Doctoral dissertation, Phd Thesis, The University of Twente, The Netherlands).

Charlton G 2021 Celebrating 20 years of the Landscape Convention, Landscape Journal https://issuu.com/landscape-institute/docs/12421_landscape_issue_1-2021_v8a_issuu/s/11610001

Committee of Ministers (2017), Recommendation CM/Rec(2017)7 of the Committee of Ministers to member States on the contribution of the European Landscape Convention to the exercise of human rights and democracy with a view to sustainable development, https://search.coe.int/cm/Pages/result_details.aspx?ObjectID=0900001680750d64

Council of Europe (2023a), https://www.coe.int/en/web/landscape/establishment-and-implementation-of-landscape-policies

Council of Europe (2023b), https://www.coe.int/en/web/landscape

De Montis A (2014), Impacts of the European Landscape Convention on national planning systems: A comparative investigation of six case studies, Landscape and Urban Planning 124, 53-65

Déjeant-Pons M. (2021), The Implementation of the European Landscape Convention 2000-2020, https://edizionicafoscari.unive.it/media/pdf/books/978-88-6969-563-6/978-88-6969-563-6-ch-01_NSs4lx7.pdf

Dressel, S., Johansson, M., Ericsson, G. and Sandström, C., (2020). Perceived adaptive capacity within a multi-level governance setting: The role of bonding, bridging, and linking social capital. *Environmental Science & Policy*, *104*, pp.88-97.

EUROPARC Federation https://www.europarc.org/european-policy/council-of-europe/the-european-landscape-convention/

García-Martín, M., Bieling, C., Hart, A., Plieninger, T., (2016), Integrated landscape initiatives in Europe: Multi-sector collaboration in multi-functional landscapes, Land Use Policy 58:43-53.

Green Infrastructure North-West (2023), Green Infrastructure to combat climate change, http://www.greeninfrastructurenw.co.uk/climatechange/doc.php?docID=147

ICOMOS-UK (2006) Implementing the ELC https://icomos-uk.org/wp-content/uploads/2019/11/ICOMOS-UK-Implementing-the-European-Landscape-Convention-2006.pdf

Hersperger, A.M., Bürgi, M., Wende, W., Bacău, S. and Grădinaru, S.R., (2020). Does landscape play a role in strategic spatial planning of European urban regions?. *Landscape and Urban Planning*, *194*, p.103702.

Karimi, A. and Adams, V.M., (2019). Planning for the future: Combining spatially-explicit public preferences with tenure policies to support land-use planning. *Land use policy*, *82*, pp.497-508.

Kozar, R., Galang, E., Alip, A., Sedhain, J., Subramanian, S. and Saito, O., (2019). Multi-level networks for sustainability solutions: the case of the International Partnership for the Satoyama Initiative. *Current Opinion in Environmental Sustainability*, *39*, pp.123-134.

Kristensen, L.S. and Primdahl, J., (2020). Landscape strategy making as a pathway to policy integration and involvement of stakeholders: Examples from a Danish action research programme. *Journal of Environmental Planning and Management*, *63*(6), pp.1114-1131.

Landgrebe R and Naumann S (2013). The European Landscape Convention, LEADRS http://leddris.aegean.gr/eu-policies/242-european-landscape-convention.html

Landscape Institute (2022), The European Landscape Convention (ELC), https://www.landscapeinstitute.org/policy/13732-2/

LIFESCAPE (2022), European Landscape Convention, http://www.lifescape.eu/european-landscape-convention.html

Miller, A. B., Larson L.R., Wimpey J, and Reigner N. (2020) Outdoor recreation and environmental stewardship: The sustainable symbiosis. *US Department of Agriculture, Forest Service, Pacific Northwest Research Station* (2020): 227-244.

Natural England (2022), The European Landscape Convention, https://publications.naturalengland.org.uk/publication/6361194094919680

Nature England (2015), Integrating the European Landscape Convention, part 1, https://publications.naturalengland.org.uk/file/5193652990115840

Qiu J et al (2018) Evidence-based causal chains for linking health, development, and conservation actions. Bioscience 68(3):182–193.

Reed, J., Chervier, C., Borah, J.R., Gumbo, D., Moombe, K.B., Mbanga, T.M., O'Connor, A., Siangulube, F., Yanou, M. and Sunderland, T., (2023). Co-producing theory of change to operationalize integrated landscape approaches. *Sustainability Science*, *18*(2), 839-855.

Roe, M. (2010) Policy Change and ELC Implementation: Establishment of a baseline for understanding the impact of the European Landscape Convention in the UK https://eprints.ncl.ac.uk/156426

Sayer, J., Margules, C., Boedhihartono, A.K., Dale, A., Sunderland, T., Supriatna, J. and Saryanthi, R., (2015). Landscape approaches; what are the pre-conditions for success? *Sustainability Science*, *10*, pp.345-355.

Sayer, J., Sunderland, T., Ghazoul, J., Pfund, J.L., Sheil, D., Meijaard, E., Venter, M., Boedhihartono, A.K., Day, M., Garcia, C. and Van Oosten, C., (2013). Ten principles for a landscape approach to reconciling agriculture, conservation, and other competing land uses. *Proceedings of the national academy of sciences*, *110*(21), pp.8349-8356.

Shivakoti, R., Howlett, M., Fernandez, V. and Nair, S., (2021). Governing international regime complexes through multi-level governance mechanisms: Lessons from water, forestry and migration policy. *International Journal of Water Resources Development*, *37*(4), pp.658-675.

UNISCAPE (2020), The European Landscape Convention, https://www.uniscape.eu/the-european-landscape-convention/

WLO (2022), The European Landscape Convention and its application in the Netherlands https://www.landschap.nl/the-european-landscape-convention-and-its-application-in-the-netherlands/